10.2.6 *La gestione dei residui*

Nella tabella che segue sono indicati i dati che dimostrano l'andamento dei residui nel triennio 2001-2003.

A) Residui attivi

(in euro)

	ENTRATE	2001	2002	2003
Tit. I	Da trasferimenti correnti	1.430.824,52	1.210.639,75	3.856.667,69
Tit. II	Altre entrate	20.514.777,54	22.932.684,36	22.832.190,01
Tit. III	Da alienazione beni e riscossione crediti	95.503,43	83.917,62	1.141.356,08
Tit. IV	Da trasferimenti in conto capitale	48.402.715,41	43.139.638,45	58.626.216,92
Tit. V	Da accensione prestiti	0,00	62.429.357,29	59.148.728,88
Tit. VI	Da partite di giro	3.115.761,83	3.052.756,01	2.979.218,84
	TOTALE	73.559.582,73	132.848.993,48	148.584.378,42

B) Residui passivi

(in euro)

	SPESE	2001	2002	2003
Tit. I	Correnti	9.688.870,61	5.554.367,79	7.088.066,43
Tit. II	In conto capitale	96.785.154,96	152.795.644,33	155.666.130,76
Tit. III	Estinzione mutui e anticipazioni	637.971,66	641.610,62	642.659,62
Tit. IV	Per partite di giro	2.865.693,81	5.613.537,52	3.095.857,55
	TOTALE	109.977.690,84	164.605.160,52	166.492.714,36

Nell'esercizio 2001, la maggior parte dei residui attivi è dovuta alla ritardata riscossione dei trasferimenti in conto capitale da parte dello Stato o da parte di altri enti pubblici, la cui entrata è imputata al titolo IV. Negli esercizi successivi, a tale fattore va aggiunto il notevole importo proveniente da "accensione prestiti" (Spese in conto capitale), che ha contribuito al notevole incremento dei residui attivi.

La maggior parte dei residui passivi deriva dal titolo II – "Spese in conto capitale" - al quale vanno imputate le spese parzialmente finanziate con le entrate provenienti dai trasferimenti da parte dello Stato o di altri enti pubblici.

11. Il conto economico

Le risultanze del conto economico così come prospettato dall'Autorità sono esposte nel prospetto che segue:

CONTO ECONOMICO

(in euro)

	2001	2002	2003
A) ENTRATE CORRENTI	32.998.664,78	33.602.956,58	36.208.130,38
B) SPESE CORRENTI	-34.631.778,64	-32.415.723,51	-32.757.592,19
AVANZO/ DISAVANZO FINANZIARIO (A-B)	-1.633.113,86	1.187.233,07	3.450.538,19
C) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
- ammort. immobiliz. materiali	-688.075,22	-1.421.610,00	-297.135,29
- ammort. immobiliz.immateriali	0,00	0,00	-67.007,65
- svalutazioni crediti e titoli	-299.946,34	-103.007,13	0,00
- variazioni rimanenze materie prime e materiali	-301.064,60	-26.064,60	-77.000,00
- altri accantonamenti	-53.195,06	-27.433,72	0,00
- accantonamento T.F.R.	-994.487,90	-1.095.013,20	-870.637,15
Totale C)	**-2.336.769,12**	**-2.673.128,65**	**-1.311.780,09**
D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
- proventi per trasferimenti attivi in natura	11.806.047,44	6.659.999,70	0,00
- sopravvenienze attive e insussistenze passive	33.146.336,36	85.629.678,25	35.637.142,58
- plusvalenze da alienazioni	0,00	0,00	645.377,00
- sopravvenienze passive e insussistenze attive	-32.095.160,49	-83.663.880,35	-34.341.125,65
Totale D)	**12.857.223,31**	**8.625.797,60**	**1.941.393,93**
E) RETTIFICHE DI VALORI			
- entrate precedenti di pertinenza dell'esercizio	6.713.939,69	7.230.396,59	7.250.000,00
- entrate accertate nell'esercizio di pertinenza dei successivi	-7.230.396,59	-7.250.000,00	-9.534.723,25
TOTALE E)	**-516.456,90**	**-19.603,41**	**-2.284.723,25**
RISULTATO ECONOMICO PRIMA DELLE IMPOSTE A-B-C+D-E	**8.370.883,43**	**7.120.293,68**	**1.795.428,78**
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO			
AVANZO/ DISAVANZO ECONOMICO	**8.370.883,43**	**7.120.293,68**	**1.795.428,78**

In ordine alla composizione delle singole voci, è da evidenziare come i risultati positivi degli esercizi 2001 e 2002 derivano prevalentemente dalla voce 17 - "Proventi straordinari" - ed, in particolare, dalla sottovoce a) -"proventi per trasferimenti attivi in natura" (obbligazioni, lasciti, donazioni).

Nel primo esercizio tale sottovoce ammonta a € 11.806.074,44 e deriva prevalentemente dalla rivalutazione di alcuni beni immobili.

Nella nota integrativa, la rivalutazione in parola viene così giustificata:<<*Gli edifici ed i terreni sono valutati al valore catastale, essendo divenuto tale valore, con l'ultima dichiarazione dei redditi (redditi prodotti nell'anno 2000), la base imponibile per il calcolo dell'imposta sui redditi (redditi fondiari e non più redditi di impresa)*>>.

Di conseguenza, alla formazione del risultato economico dell'esercizio 2001 ha concorso, per l'importo di euro 11.472.586,35, la rivalutazione di cui sopra.

L'entità della posta è di importo notevolmente superiore all'avanzo economico, ammontante ad euro 8.370.883,43. Senza tale operazione, di natura meramente contabile, il conto economico dell'esercizio 2001 si sarebbe chiuso con un disavanzo, pari ad euro 3.101.702,92, ed il patrimonio netto sarebbe sceso da euro 4.907.014,19 a meno euro 6.565.572,15.

Per quanto attiene alla regolarità contabile dell'operazione, va rilevato che l'allegato 14 al citato D.P.R. n.97/2003, contenente i "CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE DEGLI ELEMENTI PATRIMONIALI ATTIVI E PASSIVI", prevede, ai fini dell'iscrizione in bilancio degli immobili acquisiti a titolo gratuito, l'applicazione del <<sistema automatico in base ai coefficienti moltiplicatori della rendita catastale previsti dalla vigente normativa tributaria ai fini dell'I.C.I.>>. Si tratta di un criterio analogo a quello applicato dall'Autorità portuale di Trieste per la rivalutazione in questione.

Nel conto economico dell'esercizio 2002, alla voce 17/a -"Proventi per trasferimenti attivi in natura" - risulta iscritto l'importo di € 6.659.999,70, che proviene dai fondi di pertinenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di cui si è parlato in precedenza, e che, secondo le osservazioni formulate in merito dalle Amministrazioni vigilanti, pienamente condivisibili, doveva essere collocato fra i conti d'ordine. Tale spostamento è stato operato in occasione della compilazione del conto economico dell'esercizio 2003. In conseguenza di tale operazione, l'avanzo economico dell'esercizio 2002 si riduce da euro 7.120.293,68 ad euro

460.293,91, ed il valore del patrimonio netto passa da euro 12.027.307,87 ad euro 5.367.308,10.

Alla sottovoce 17/b, dei *PROVENTI STRAORDINARI*, denominata "Sopravvenienze attive e inconsistenze passive", del conto economico dell'esercizio 2002, è iscritto l'importo di euro 85.629.678,25, compensato da quello iscritto alla sottovoce 18/a, degli *ONERI STRAORDINARI*, denominata "Sopravvenienze passive ed insussistenze attive", ammontante ad euro 83.663.880,35.

Per quanto attiene alla composizione delle menzionate sottovoci, l'Autorità, su formale richiesta, ha fornito una dettagliata descrizione delle singole componenti, con la puntuale indicazione dei collegamenti con i dati desumibili dal rendiconto finanziario. Dai dati forniti dall'Autorità, emerge che l'importo più elevato della sottovoce "Sopravvenienze attive" è costituita dal ricavo dei contratti di mutuo, ammontante ad euro 70.313.026,19; mentre l'importo più elevato della corrispondente sottovoce denominata "Sopravvenienze passive", pari ad euro 67.450.822,17, proviene dalla spesa sostenuta per <<acquisizioni di moli, terreni e fabbricati portuali>>, iscritta al capitolo 201 del rendiconto finanziario.

12. La situazione patrimoniale

Nel prospetto che segue sono esposti in forma aggregata i dati desumibili dalle situazioni patrimoniali concernenti gli esercizi 2001, 2002 e 2003:

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

ATTIVITA'	2000	2001	2002	2003
A) Immobilizzazioni				
- Immobilizzazioni immateriali	321.752,64	321.651,84	335.038,27	275.390,18
- Immobilizzazioni materiali	51.715.412,00	74.710.530,78	77.885.487,38	87.152.897,29
- Immobilizzazioni finanziarie	3.491.765,10	876.884,25	972.201,12	1.015.128,08
TOTALE A	**55.528.929,75**	**75.909.066,87**	**79.192.726,77**	**88.443.415,55**
B) Attivo circolante				
- Rimanenze d'esercizio	602.189,25	301.064,60	275.000,00	198.000,00
- Crediti e residui attivi	74.064.567,00	73.559.582,73	132.848.993,48	148.584.378,42
- Disponibilità liquide	28.674.724,00	40.884.734,19	44.544.031,10	28.794.345,55
TOTALE B)	**103.341.480,25**	**114.745.381,52**	**177.668.024,58**	**177.576.723,97**
TOTALE ATTIVITA' (A+B)	**158.870.410,00**	**190.654.448,39**	**256.860.751,35**	**266.020.139,52**
C) Conti d'ordine	227.016.380,00	227.016.599,19	227.016.599,19	273.057.293,60
PASSIVITA'				
A) Patrimonio netto				
- Fondo di dotazione	26.768.994,00			
- Riserva facoltativa	3.334.246,00			
- Avanzo/disav. econ. eserc. prec.	58.414.891,00	-3.463.869,23	4.907.014,19	5.367.308,10
- Avanzo/disav. econ. dell'esercizio	24.847.774,00	8.370.883,43	7.120.293,68	1.795.428,78
TOTALE A)	**3.463.877,00**	**4.907.014,20**	**12.027.307,87**	**7.162.736,88**
B) Fondo rischi e oneri				
- Fondo rischi	2.854.457,28	2.854.457,28	2.854.457,28	2.854.457,28
- Altri accantonamenti	686.371,22	739.566,28	767.000,00	468.521,71
- Fondo residui perenti	3.230.438,00	3.230.332,71	3.230.332,71	3.230.332,71
TOTALE B)	**6.771.266,22**	**6.824.356,27**	**6.851.789,99**	**6.553.311,70**
C) Trattamento fine rapporto	9.813.714,00	9.444.751,13	9.259.680,29	9.410.332,27
TOTALE C)	**9.813.714,00**	**9.444.751,13**	**9.259.680,29**	**9.410.332,27**
D) Debiti				
- Debiti e residui passivi	139.035.360,00	162.247.930,21	221.471.973,20	233.359.045,89
TOTALE D)	**139.035.360,00**	**162.247.930,21**	**221.471.973,20**	**233.359.045,89**
E) Ratei e risconti	**6.713.939,70**	**7.230.396,59**	**7.250.000,00**	**9.534.723,25**
TOTALE PASSIVITA' (A+B+C+D+E)	**158.870.410,00**	**190.654.448,39**	**256.860.751,35**	**256.860.751,35**
F) Conti d'ordine	227.016.380,00	227.016.599,19	227.016.599,19	273.507.293,60

Il valore del patrimonio netto dell'esercizio 2002, in seguito allo storno della somma di euro 6.659.999,70, di cui si è già parlato, scende ad euro 5.367.308,10, aggiungendo a tale importo l'avanzo economico dell'esercizio 2003, pari ad euro 1.795.428,78, si ottiene la somma di euro 7.162.736,88, che è il valore del patrimonio netto dello stesso esercizio.

13. Considerazioni conclusive

1) Comitato portuale

In merito al funzionamento del Comitato dell'Autorità portuale di Trieste, va segnalata la situazione di incompatibilità che spesso si verifica nei confronti di alcuni componenti rappresentanti di categoria, in quanto risultano direttamente o indirettamente interessati al provvedimento che dovrebbe essere assunto direttamente dallo stesso organo o dopo aver acquisito il suo parere. L'astensione dalla discussione sullo specifico argomento e dal conseguente voto da parte del rappresentate non sempre appare sufficiente a garantire l'imparzialità dell'azione amministrativa.

2) Segretario generale

Nella precedente relazione sono state illustrate le vicende che hanno caratterizzato il difficile rapporto tra il Presidente ed alcuni Segretari generali dell'Autorità portuale di Trieste. Vicende che hanno dato origine ad un contenzioso giudiziario definito, in primo grado, con la condanna dell'Autorità portuale. In esecuzione della sentenza, l'Autorità è stata obbligata al pagamento dell'importo di euro 266.296,38 a titolo risarcitorio. La questione, per quanto attiene agli aspetti di un'eventuale responsabilità amministrativa, è stata segnalata alla competente Procura regionale della Corte dei conti.

Indipendentemente dall'accertamento di eventuali responsabilità amministrative per l'illegittimo licenziamento del Segretario generale, va segnalata l'esigenza di rivedere in sede legislativa la posizione del Segretario generale delle Autorità portuali, anche alla luce delle più recenti disposizioni in materia di enti pubblici non economici, che hanno previsto per tali enti l'applicazione del principio della separazione delle funzioni dell'organo politico di vertice da quelle dell'organo di gestione, nonché l'obbligo di escludere dagli organi di governo dell'ente il direttore generale (o segretario generale).

3) Personale

Per ridurre il contingente di personale risultante in esubero rispetto a quello fissato dalla pianta organica, il Comitato portuale, con la deliberazione n.12/2003, in data 16 dicembre 2003, ha previsto un incentivo, pari ad euro 15.000 per ogni anno mancante al più favorevole dei periodi per il compimento dei 40 anni di anzianità contributiva ovvero dei 65 anni di età (60 per le donne), con il limite massimo complessivo di 60.000 euro.

Risulta evidente lo sforzo compiuto dall'Autorità portuale di Trieste, nel corso del triennio in riferimento, per ridurre il contingente di personale risultante in soprannumero rispetto alla pianta organica. La riduzione, partendo dalla situazione risultante al 1° gennaio 2001, pari a 331 unità, ammonta a 87 unità, escluso il Segretario generale. Alla data del 1° maggio 2004, il contingente complessivo è sceso infatti a 244 unità.

4) *Piano Regolatore*

Il Piano Regolatore del porto di Trieste, risalente al 1957, è stato oggetto nel corso del tempo, prima della costituzione dell'Autorità portuale, di numerose varianti.

Nonostante le iniziative assunte dall'Autorità, fin dall'inizio del suo funzionamento, il procedimento per la definizione e l'approvazione del nuovo Piano Regolatore portuale non sembra ancora destinato ad una imminente conclusione. Oltre ai problemi di natura tecnica e finanziaria, è stata evidenziata, di recente, l'esigenza di armonizzare la previsione del Piano Regolatore portuale con i Piani Regolatori di alcuni comuni, compreso quello di Trieste, e con quello dell'Ente Zona Industriale di Trieste – EZIT, nonché la necessità di tener conto, per la sua stesura, dei programmi per il riuso del Porto Vecchio.

5) *Servizio ferroviario*

Alla gestione del servizio ferroviario l'Autorità portuale ha provveduto direttamente, fino al 31 marzo 2004, mediante l'utilizzo di un limitato contingente di personale, integrato da lavoratori portuali forniti dalla Compagnia portuale e dal Consorzio Fornitura Servizi.

Il servizio viene svolto di intesa con la società F.S., la quale, in forza di una convenzione stipulata con l'Autorità, si è impegnata a fornire parte dei mezzi di locomozione ed i carri necessari per il caricamento ed il trasporto delle merci.

La gestione di tale servizio, a decorrere dal 1° aprile 2004, è stata affidata alla società Adriafer S.r.l., di recente costituzione, di cui l'Autorità portuale di Trieste detiene l'intero capitale sociale, ammontante originariamente ad euro 25.824,00, portato ad euro 125.000,00, all'inizio del 2004 . La società, per lo svolgimento del servizio, è tenuta ad utilizzare un limitato contingente di dipendenti, risultanti ancora in soprannumero, dell'Autorità.

6. *Partecipazione indiretta al capitale sociale della società T.I.C.T. S.p.a. gestore del Molo VII*

Dalla relazione al conto consuntivo dell'esercizio 2002, risulta che l'Autorità, durante lo stesso anno, ha versato alla società Adriafer S.r.l. la somma di euro 500.000,00 per l'acquisto di partecipazioni societarie, in esecuzione della deliberazione presidenziale n. 277 del 26 giugno 2002.

Dal verbale n.1/2003 relativo alla riunione del Comitato portuale del giorno 26 febbraio 2003 risulta, fra l'altro, la seguente comunicazione del Presidente:<<l'Autorità portuale si appresta a cedere le propria quota del 10% di TICT ad Adria Distripark, cioè Autorimorchi>>.

Nell'elenco delle "partecipazioni in società" annesso al conto consuntivo dell'esercizio 2002 non risulta alcuna partecipazione, diretta o indiretta, dell'Autorità portuale di Trieste al capitale della TICT S.p.a.

In risposta ad una formale richiesta, il Commissario ha comunicato che << l'Autorità portuale di Trieste non ha mai posseduto direttamente quote di partecipazione al capitale della T.I.C.T. S.p.a. (terminalista del Molo VII), ma che Adriafer S.r.l., società interamente posseduta dall'A.P.T., ha acquistato una partecipazione nel capitale sociale T.I.C.T. S.p.a., per complessivi 500.000,00 euro. Per consentire tale operazione l'A.P.T. ha versato all'Adriafer S.r.l. la somma di pari importo in forza della deliberazione presidenziale n.277 del 27/6/2002..... il versamento fu eseguito a titolo di conferimento, ancorché futuro, di capitale, talchè la relativa spesa fu imputata al capitolo 221 delle spese "Acquisti di partecipazioni azionarie">>. <<Tale partecipazione è stata dismessa l'anno successivo>>, ossia

nel 2003. In seguito alla dismissione, secondo quanto affermato nella stessa nota, l'Autorità è rientrata in possesso della somma di cui sopra.

Dagli atti e dai chiarimenti forniti dal Commissario emerge che l'Autorità, tramite la società Adriafer S.r.l., ha acquistato, nel corso del 2002, una quota di capitale della società T.I.C.T. S.p.a., fornendo alla stessa Adriafer S.r.l. la necessaria provvista finanziaria, pari ad Euro 500.000,00, in violazione dell'art. 6, comma 6, della legge n.84 del 1994, essendo la società partecipata, T.I.C.T. S.p.a., gestore del terminale del Molo VII. La partecipazione, anche se tenuta tramite la società Adriafer S.r.l,, doveva ritenersi palesemente illegittima, in quanto ai sensi della citata norma, <<le autorità portuali non possono esercitare, né direttamente né tramite la partecipazione di società, operazioni portuali ed attività ad esse strettamente connesse>>.

7) *Attività promozionale*

L'attività promozionale delle "operazioni portuali" rientra tra le funzioni istituzionali dell'Autorità, essendo prevista dall'art. 6, comma 1, lett. a), e dall'art. 9, comma 3, lett. c, della legge n.84 del 1994.

Rispetto all'andamento di una spesa annua che si aggira mediamente al disotto dei 400.000 euro, nel corso del 2001 risulta impegnata la spesa complessiva di euro 2.222.000, di cui euro 1.750.000 sostenuta con fondi forniti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Anche se si tratta di spesa destinata allo svolgimento di una funzione istituzionale, ad avviso di questa Corte, dovrebbe essere sempre e comunque perseguito, in tale specifica attività, un equilibrato rapporto tra costi sostenuti e benefici conseguiti; benefici che, stando all'andamento decrescente del traffico marittimo, iniziato nel 2002 e continuato nel 2003, non sembrano certamente adeguati all'elevata spesa sostenuta nel corso del triennio in esame, ed in particolare nell'anno 2001. Per tale ragione, in sede di determinazione dell'entità della spesa in parola, occorre tener presente che l'andamento del traffico marittimo, che si intende incentivare, oltre che al grado di efficienza delle strutture e degli operatori portuali ed al livello del costo dei servizi resi all'utenza, è connesso a fatti e a circostanze, di portata prevalentemente internazionale.

8) *Andamento del traffico marittimo*

Il traffico marittimo nel porto di Trieste ha subìto nel corso del biennio 2002/2003, come emerge dall'apposita tabella, un diffuso ed elevato decremento.

Ad eccezione del traffico passeggeri, che ha segnato nel corso del biennio un incremento del 13,84%, e del traffico Ro-Ro, che ha registrato anch'esso un incremento del 9,24%, il traffico di tutti gli altri settori, ed in particolare di quelli dei container e delle rinfuse solide, ha subito riduzioni che si collocano mediamente tra il 34 e 38%, rispetto a quello raggiunto nel corso dell'anno 2001.

9) Regolamento di amministrazione e contabilità

L'obbligo, per l'Autorità portuale di Trieste, di compilare lo stato patrimoniale ed il conto economico è previsto, rispettivamente, dagli artt. 34 e 35 del regolamento di amministrazione e di contabilità approvato nel 1998.

L'art. 34 non contiene alcuna disposizione in ordine ai criteri da applicare per l'iscrizione in bilancio e la valutazione degli elementi patrimoniali, limitandosi al rinvio all'allegato schema, che risulta formulato sulla falsariga di quello annesso al regolamento approvato con il D.P.R. n.696/1979. Analogo discorso vale per il conto economico previsto dall'art. 35 dello stesso regolamento.

Al fine di rendere i risultati del conto economico e dello stato patrimoniale effettivamente rappresentativi della situazione economica e della consistenza patrimoniale dell'ente, è auspicabile che l'Autorità portuale di Trieste, avvalendosi della sua autonomia contabile prevista dalla legge n.84 del 1994, provveda ad integrare il regolamento di amministrazione e contabilità, inserendovi disposizioni analoghe a quelle contenute negli artt. 41, 42 e 43 del regolamento approvato con il D.P.R. n.97 del 2003. Con l'occasione potrebbe adeguare il proprio sistema contabile ed il bilancio di previsione ai principi contenuti nella legge n. 94 del 1997.

10) Risultato economico dell'esercizio 2001

Alla formazione del risultato economico dell'esercizio 2001 ha concorso, per l'importo di euro 11.472.586,35, la rivalutazione contabile di alcuni beni immobili.

L'entità della rivalutazione è di importo notevolmente superiore all'avanzo economico, ammontante ad euro 8.370.883,43. Senza tale operazione, di natura meramente contabile, il conto economico dell'esercizio 2001 si sarebbe chiuso con

un disavanzo, pari ad euro 3.101.702,92, ed il patrimonio netto sarebbe sceso a -6.565.572,15 euro. E' evidente che l'operazione, nonostante il positivo effetto sui risultati del due menzionati documenti contabili, non è rappresentativa né di un miglioramento economico conseguente alla gestione dell'esercizio di competenza né di un reale incremento del valore economico o della capacità produttiva dei beni rivalutati.

11) Risultato economico e patrimonio netto dell'esercizio 2002

Nel conto economico dell'esercizio 2002, alla voce 17/a - "Proventi per trasferimenti attivi in natura" - risulta iscritto l'importo di € 6.659.999,70, che proviene da fondi di pertinenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di cui si è parlato in precedenza. Secondo osservazioni formulate in merito dalle Amministrazioni vigilanti, pienamente condivisibili, tale importo avrebbe dovuto essere collocato fra i conti d'ordine.

La rettifica è stata operata in occasione della compilazione del conto economico dell'esercizio 2003. In conseguenza di tale rettifica, l'avanzo economico dell'esercizio 2002 è passato da euro 7.120.293,68 ad euro 460.293,91, ed il valore del patrimonio netto è passato da euro 12.027.307,87 ad euro 5.367.308,10.